



Il caso

Mantovano ritira le dimissioni "Ridimensionati i centri al Sud"

ROMA — Sono già rientrate le dimissioni annunciate dal sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano per protestare contro i carichi eccessivi imposti al Sud nella gestione dell'emergenza sbarchi. Il caso era nato insieme alla megatendopoli del centro immigrati di Manduria, e si è sciolto con le rassicurazioni offerte da Berlusconi «che gli impegni assunti con lui e con i parlamentari della Puglia troveranno attuazione». Sul piatto c'è una più equa distribuzione degli immigrati, ma anche l'offerta del premier «di entrare nell'Unità di crisi al Viminale e nella cabina di regia presso la Conferenza unificata»: incarichi «delicati e impegnativi» di cui Mantovano ringrazia, ma spiega che le dimissioni sono rientrate «essendo venute meno le ragioni che le hanno motivate». Ha apprezzato «il permesso di soggiorno per motivi umanitari, l'equa ripartizione dei clandestini» e «il ridimensionamento dei siti nel Sud». Sarcastico il Pd: «Scappati dalla tendopoli di Manduria tutti gli immigrati, il sottosegretario si sente sollevato per la soluzione individuata».



RESTA
Alfredo
Mantovano

